

Presenze al Tg, opzione nel contratto

● **Consiglieri in Tv** documento sottoscritto da «7 Gold» conferma l'esistenza dell' "opzione ospite" ● **Fnsi** «La politica non si assolve»

BOLOGNA

A.BONZI - G.GENTILE

«Presenze al Tg». Un'aggiunta a biro, almeno in uno dei contratti regolarmente stampati al computer e firmati in mano ai consiglieri regionali dell'Emilia-Romagna, come a voler rendere più allettante l'"affare" appena fatto per comparire in Tv a pagamento. C'era anche l'opzione "ospite al telegiornale" fra quelle comprate dai consiglieri ad alcune emittenti locali per dire la propria davanti ad una telecamera.

A PAGINA 28



Spending review: è allarme trasporti, sanità e personale

È emergenza trasporti in regione. A lanciare l'allarme l'assessore Alfredo Peri che parla di tagli per il 2012 pari a 700 milioni di euro a causa della spending review. E nel 2014 si arriverà al miliardo. A complicare la situazione un calo di passeggeri, soprattutto su gomma. Il risparmio del Governo si abbatte anche sulla sanità: in provincia di Bologna salteranno centinaia di posti letto, secondo la Cgil.

AFFRONTA A PAGINA 29

L'annuncio del sindaco: Nettuno d'oro a Zanardi

BOLOGNA

SAMUELE LOMBARDO
bologna@unita.it

Dopo l'oro olimpico, quello del Nettuno. Il sindaco di Bologna, Virginio Merola, ha infatti deciso di assegnare il Nettuno d'oro ad Alex Zanardi, fresco trionfatore alle Paralimpiadi di Londra. L'annuncio in una nota del primo cittadino. «Alex Zanardi è un campione nello sport e nella vita», afferma Merola. La medaglia d'oro nella handbike alle Paralimpiadi «dimostrava, ancora una volta, come Zanardi - dopo la grave incidente automobilistico - abbia avuto la forza interiore di rimettersi in gioco e vincere un'importante competizione sportiva». Z.

EMILIA-ROMAGNA

Apparizioni Tv, il Corecom si corregge

● **L'organismo di controllo aveva escluso infrazioni, poi si è pronunciata l'Authority**

BOLOGNA

GIULIA GENTILE

ggentile@unita.it

«Presenze al Tg». Un'aggiunta a biro, almeno in uno dei contratti regolarmente stampati al computer e firmati in mano ai consiglieri regionali dell'Emilia-Romagna, come a voler rendere più allettante l'"affare" appena fatto per comparire in Tv a pagamento. C'era anche l'opzione "ospite al telegiornale" fra quelle comprate dai consiglieri ad alcune emittenti locali per dire la propria davanti ad una telecamera. L'aggiunta a penna è, di certo, su un contratto stipulato fra un consigliere e "7 Gold" per una serie di partecipazioni in particolare a "7 in punto", trasmissione del mattino fino a qualche settimana fa condotta da Dario Pattacini, poi affidata ad un altro giornalista. «Contratti io non ne ho mai fatti, procuravo solo i clienti alla concessionaria

"Media e media 93" - dice Pattacini, che oggi sarà ascoltato come persona informata sui fatti dalle Fiamme gialle -, che poi si occupavano di farli. In ogni caso, io non ho mai procurato contatti di politici per andare al Tg: se l'ha fatto la concessionaria non ne sapevo nulla». Per l'emittente, il giornalista free lance lavorava anche come procacciatore d'affari. Un punto sul quale, in particolare, l'Ordine dei giornalisti aveva annunciato l'apertura di un'istruttoria per violazione della deontologia professionale. «Quest'anno non avevo pagato la retta - ribadisce oggi, come fatto nei giorni scorsi a radio *Città del capo*, Pattacini - ma l'ho rinnovata apposta il 20 agosto per farmi giudicare». Di più: «Il regolamento prevede che il giudicato possa chiedere di aprire contro altri colleghi un'istruttoria. Farò i nomi delle decine di professionisti che a Bologna fanno i procacciatori».

All'indomani delle prime notizie sulla

pratica diffusa in Assemblea regionale, da più parti - a iniziare dal Presidente dell'Assemblea Matteo Richetti (Pd) che aveva parlato di «un comportamento immorale» - si erano levate le forti critiche alla pratica di pagare le "ospitate" in Tv. Pratica ammessa, invece, da tutti i rappresentanti delle minoranze nel parlamentino di viale Aldo Moro, dal capogruppo Fds Roberto Sconciaforni al Sel-Verdi Gian Guido Naldi, dal consigliere grillino Giovanni Favia, all'esponente Pdl Galeazzo Bignami. E giustificata con la necessità di pagare per finire su emittenti che, diversamente, si sarebbero occupate solo dei partiti di maggioranza. Viceversa, in un primo momento il presidente del Corecom Gianluca Gardini aveva escluso infrazioni da parte delle emittenti Tv nel far pagare chiunque per partecipare a spazi in cui non

...

Pattacini: «Farò i nomi delle decine di professionisti che fanno i procacciatori d'affari»

fosse espressamente segnalato "a pagamento". All'indomani della visita della Guardia di finanza in viale Aldo Moro, però, la posizione tanto dei politici quanto degli enti preposti al controllo della comunicazione Tv pare essere mutata. E così, nel giorno in cui il sindaco Virginio Merola parlava di «un problema di caduta dell'etica civica generale», dalla Regione arrivava una nota congiunta firmata da Ufficio di presidenza dell'assemblea legislativa e capigruppo, nella quale si respingeva con forza l'ipotesi di utilizzo improprio di denaro pubblico. Nota redatta al termine di una riunione molto tesa all'ultimo piano dell'Assemblea. Di contro, l'Agcom segnalava al Corecom che un'informazione basata sulla cessione onerosa di spazi di comunicazione politica è «in contrasto con i principi legislativi che le emittenti locali sono tenute a rispettare, sia nei programmi di informazione che in quelli di comunicazione politica». Il tutto mentre la Regione si appresta a consegnare, con scadenza martedì, a Procura e Corte dei conti le carte dal 1998 ad oggi relative ai contratti con le emittenti Tv redatti dai vari gruppi. Magistrati penali e giudici ammi-

nistrativi valuteranno, soprattutto, se i soldi pubblici siano stati utilizzati in modo distorto. E se questo, da entrambe le parti, possa configurarsi come un reato penale. Al momento piazza Trento e Trieste lavora all'inchiesta contro ignoti per peculato. Ma se difficile sarà ipotizzare un qualche reato a carico dei consiglieri (la legge regionale 32 del 1997, e la delibera dell'Ufficio di presidenza dell'Assemblea regionale datata 17 gennaio 2012, sanciscono la possibilità di spendere parte del budget di ogni gruppo per «articoli su giornali, servizi televisivi, ecc.»), aperta - come anche due giorni fa ribadiva la ex numero uno dell'Assemblea e consigliera Fds Monica Donini - resta la ragione di opportunità politica, e di etica individuale, nel comprare uno spazio in Tv per dire la propria. E soprattutto, nell'utilizzare un budget pubblico per compiere quest'operazione, budget che non necessariamente dev'essere speso per intero. Intanto, delle 54 tra radio e tv visitate dalla Finanza in regione, la metà ha negato subito le interviste a pagamento, l'altra metà ha preso tempo per verificare la propria posizione prima di dare una risposta.